

Savona. A tre anni dalla frana a San Bernardo in Valle sono ancora in alto mare i lavori per il nuovo ponte

Sabato la processione al Santuario tra senso unico alternato e disagi

IL CASO / 1

SILVIA CAMPESE
SAVONA

La processione del 18 marzo dovrà fare i conti, anche quest'anno, con il senso unico alternato all'altezza di San Bernardo in Valle. Nel borgo di Santuario, protagonista sabato prossimo della festa patronale di Nostra Signora di Misericordia, le ferite dell'alluvione 2019 sono ancora aperte. Percorrendo la strada, che da Lavagnola arriva sino alla piazza del Santuario, i segni dell'esondazione del Letimbro sono ancora evidenti: la frana di San Bernardo, a più di tre anni dalle piogge torrenziali dell'ottobre 2019, intralca ancora il passaggio. Gli interventi di consolidamento, dopo una lunga attesa, sono stati avviati lo scorso dicembre dalla Provincia, ma nemmeno quest'anno la processione potrà procedere occupando le due carreggiate. Il semaforo continua a scandire il transito a senso unico alternato. Non si tratta, tuttavia, dell'unico problema.

Proseguendo lungo la strada provinciale, il ponte all'altezza della Locanda resta avvolto nelle reti arancioni dei cantieri: nessun intervento, però, è stato avviato e la segnaletica si limita a evidenziare una zona di generale pericolo.

«L'amministrazione comunale sta facendo pressione sulla Provincia, affinché acceleri nella progettazione e nella ricerca di fondi per l'abbattimento e la realizzazione di un nuovo ponte», dice l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Nello Parodi. «Non ci sono soluzioni intermedie: le arcate sono troppo basse e sono destinate a creare una strozzatura, in caso di piogge violente, con conseguenti esondazioni. È necessario realizzare da zero un nuovo ponte». Un problema, questo, che si trascina da anni, ma che non viene mai risolto. La festa patronale della Madonna di Misericordia, così, oltre ad essere uno dei momenti più attesi dalla città, costituisce l'occasione per fare il punto sulla situazione del quartiere di Santuario. Le problematiche sono tante e, soprattutto, si trascina da anni senza giungere mai



Senso unico alternato regolato da semaforo per arrivare al Santuario

a una soluzione. «Abbiamo perso le speranze e anche la voglia di ribadire le nostre richieste e le necessità del borgo», dice Adelmira Masia, titolare del bar, punto di riferimento di Santuario. A turno, le amministrazioni che si susseguono, ci promettono rivoluzioni: alla fine restiamo con i nostri problemi». La stragrande maggioranza delle attività commerciali ha chiuso. Chi è rimasto ce la mette tutta. È il caso di Joelle Lessi, del negozio affacciato sulla piazza, dove propone prodotti artigianali di nicchia dal settore alimentare alla cura per il corpo e l'abbigliamento. «Io punto sulla qualità e su prodotti ricercati e originali», dice. «Servirebbe un piano di rilancio turistico. Attendiamo con ansia la processione».

Da parte sua, Giovanni Defilippi, presidente di Opere Sociali, l'ente proprietario della Basilica e della maggioranza degli immobili a Santuario, assicura un miglioramento. «Insieme a Comune e Curia», dice, «stiamo organizzando un buon numero di eventi per il rilancio del quartiere».

FESTA PATRONALE

L'arcivescovo Tasca celebrerà la messa in onore alla Madonna

Quest'anno la messa solenne, nel giorno del 18 marzo, sarà celebrata da monsignor Marco Tasca, arcivescovo di Genova, che sarà affiancato dal vescovo di Savona, Calogero Marino. Nella giornata di grande festa patronale, in cui si ricorda l'apparizione della Madonna al beato Botta, la Santa messa prenderà il via all'arrivo in piazza della processione, in partenza dal Duomo di Savona intorno alle 7. S.C.

LA TRADIZIONE

Tornano i balunetti appesi ai balconi e la fiaccolata

Torna la tradizione dei balunetti, i palloni luminosi che i savonesi appendono ai davanzali di casa la vigilia della festa patronale. Confermata anche quest'anno, dalle 21, poi, la fiaccolata lungo la strada che raggiunge santuario con i tradizionali falò nel greto del Letimbro. Nella piazza, sul lato opposto alla basilica savonese, sempre sabato 18 marzo ci saranno le bancarelle con molti prodotti tipici artigianali. S.C.

Elezioni comunali di Ceriale: l'agente immobiliare candidata a sindaco Polemica di Fratelli d'Italia: «Sarà una lista comandata dall'esterno»

Luigi Giordano si fa da parte e lancia Marinella Fasano

IL CASO / 2

LUCA REBAGLIATI
CERIALE

Luigi Giordano si sposta di lato e lancia la volata a Marinella Fasano. Già assessore della giunta di Ennio Fazio, l'agente immobiliare cerialese fu in predicato di succedergli nel 2018, uscendo di scena quando la scelta cadde su Nicolangelo D'Acunto.

La sua candidatura conferisce un carattere più "ecumenico" alla lista civica che fino a qualche giorno fa sembrava destinata ad essere guidata proprio dall'attuale vicesindaco Luigi Giordano (che manterrà il ruolo in caso di successo) e dovrebbe bastare per evitare la presentazione di liste "intermedie" tra questa e quella di centro-destra guidata da Eugenio Maineri. Resta invece sul tavolo la possibilità di una compagine di estrazione grillina guidata da Rodolfo Sanna. Ma in queste vicende bisogna sempre aspettare la scadenza dei termini per avere certezze. Un piccolo terremoto nel panorama politico e amministrativo cerialese, almeno a giudicare dai battibecchi che ne sono scaturiti.



Marinella Fasano candidata a sindaco di Ceriale

«Il suo ruolo sarà solo di plastica: se la lista di Giordano dovesse vincere le elezioni comunali la Fasano non avrebbe alcun peso, perché a tirare le file sarà Giordano con i suoi compagni di viaggio scelti da lui e che faranno soltanto quello che dice lui», attacca Fabrizio Marabello, presidente del circolo cerialese di FdI.

«Offendere una donna che si presenta candidata sindaco nella nostra lista è come offendere tutte le donne di Ceriale», ribatte con tono deciso Giordano. «La lista non è composta da burattini telecomandati. Mi vergogno di queste parole scritte dal pre-

sidente di Fratelli d'Italia di Ceriale».

Il vicesindaco si mostra estremamente convinto della scelta di unire le forze con l'ex assessora. «Non avrei mai fatto un passo indietro se non credessi nelle doti umane e amministrative della signora Fasano. La mia è stata anche una scelta di continuità del mio assessorato dove potrò meglio impegnarmi per i nostri cittadini e il paese».

Insomma, il clima politico cerialese è davvero frizzante, e la volata per le amministrative di maggio è già lanciata. —

DOPO LE INTRUSIONI NOTTURNE E I BIVACCHI NELLA STRUTTURA DI VIA ZARA

Savona, a tutela del personale guardie giurate al Consultorio

Estranei che entrano nei locali, bivaccano e possono essere una minaccia per il personale che al mattino apre la struttura. Le intrusioni all'interno del Consultorio di via Zara spingono l'Asl2 a chiedere l'intervento delle guardie giurate. Una misura presa in via precauzionale, sollecitata dal direttore del Distretto sanitario Savonese per la sicurezza del personale, spiega l'azienda «al fine di eliminare il rischio per il personale aziendale di imbattersi, nell'orario di apertura, in persone malintenzionate».

Casi che, ultimamente, si sarebbero verificati in più occasioni quando al mattino, all'apertura del consultorio i dipendenti dell'azienda sanitaria si sarebbero trovati di fronte a balordi ed estranei, probabilmente entrati all'interno dei locali durante la notte, che hanno poi dovuto allontanare.

Il servizio della guardie giurate armate al consultorio di via Zara è stato affidato alla Società Vigili dell'Ordine S.r.l. di Savona e prevede un servizio di apertura e ispezione locali che verrà fatto dal lunedì al venerdì alle ore 7,15. Il servizio non sarà permanente ma temporaneo e durerà all'incirca fino all'estate, finché l'Asl non metterà un cancello all'ingresso della struttura, e troverà «diverse soluzioni», spiega l'Asl «volte a scongiurare le intrusioni nei locali» di notte.



Il Consultorio savonese di via Zara

Quello della sicurezza del personale è un tema che riguarda buona parte dei dipendenti dell'azienda sanitaria, in particolare quello più a contatto con il pubblico, diventato ancora più problematico con la pandemia, e sollevato in più casi dalle organizzazioni sindacali. Proprio per fare fronte a questo problema, l'Asl aveva elaborato un progetto che prevedeva corsi specifici di difesa per il personale, in particolare quello del pronto soccorso più esposto alle potenziali violenze di pazienti o loro parenti, basato su come affrontare situazioni critiche, con tecniche specifiche. La Questura ha inoltre implementato l'organico e le

fasce orarie di apertura del posto fisso di polizia all'ospedale San Paolo. Il potenziamento del posto di polizia al nosocomio savonese, spiega la Questura, «si inserisce nell'ambito dell'attuazione, a livello nazionale, di una più ampia strategia adottata per garantire la presenza degli operatori di polizia, con funzioni di prevenzione e controllo, in tutti quei luoghi a maggiore frequentazione e per contrastare sempre più efficacemente i fenomeni di criminalità e degrado, incidendo positivamente sul versante della sicurezza, reale e percepita». —

E.R.